

## Allegato A

### Criteria di valutazione per la verifica preventiva

Si richiamano i criteri di riferimento individuati al punto 9 della d.g.r. 30 giugno 2020 - n. XI/3322 "La cremazione in Lombardia. Aggiornamento delle indicazioni per l'evoluzione della rete degli impianti elaborate in esito all'analisi dei dati raccolti in conformità alla d.g.r. X/3770 del 3 luglio 2015 e individuazione delle caratteristiche costruttive ed emissive degli impianti." quali:

- a) fonte energetica diversa da quella elettrica (non ammessa);
- b) ricomprensione all'interno del recinto cimiteriale: l'istanza deve evidenziare la collocazione dell'impianto all'interno del perimetro cimiteriale, a norma dell'art. 343 del Regio Decreto 1265/1934 e dell'art. 78 c. 1 DPR 285/1990, in conformità al vigente piano cimiteriale;
- c) previsione minima di 1200 cremazioni/anno per linea: qualora siano previste potenzialità superiori dovrà essere presentata esaustiva attestazione di impegno al raggiungimento degli elementi produttivi minimi capaci di determinare il numero di cremazioni/annue indicate, con dichiarazione delle modalità gestionali e organizzative in fase di esercizio, risorse impegnate per n. turni giornalieri e n. di giornate lavorative/anno;
- d) previsione di almeno 2 linee;
- e) analisi del bacino di riferimento: è definito sulla base dei dati di popolazione dei residenti e i tassi di mortalità forniti da ISTAT, relativi all'ultimo anno disponibile. La suddetta analisi, che tiene conto di impianti già esistenti o già verificati e/o autorizzati, è parametrata secondo i criteri:
  - zone poste entro i 30 km dal confine del Comune di impianto: 100% della popolazione;
  - zone poste tra i 30 e i 60 km dal confine del Comune di impianto: 50% della popolazione;
  - zone poste oltre i 60 km dal confine del Comune di impianto: 30% della popolazione.

La presentazione di istanze da parte di Comuni associati è criterio preferenziale.

L'ordine cronologico di invio al protocollo delle istanze costituisce elemento di valutazione residuale.

Il documento «Caratteristiche impiantistiche ed emissive dei forni crematori» di cui all'allegato B della d.g.r. n. XI/3322/2020 definisce i requisiti impiantistici e le prestazioni emissive degli impianti di cremazione collocati sul territorio regionale cui faranno riferimento le Autorità competenti nell'ambito del procedimento di rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Si richiama altresì l'opportunità che i Comuni nell'esame dei progetti tengano in debita considerazione anche l'impatto dell'intervento sul territorio sotto il profilo paesistico e del decoro e, di conseguenza, individuino le soluzioni più idonee alla mitigazione dello stesso.

### Documentazione per la verifica preventiva

La documentazione consiste in:

- elaborato tecnico che documenti il possesso dei requisiti previsti dalla d.g.r. n. XI/3322/2020 e che giustifichi la nuova realizzazione e/o potenziamento di impianto/linee a fronte di un bisogno di cremazioni stimato ai sensi della d.g.r. n. XII/1482/2023, secondo la tabella di seguito riportata

Comune istante/capofila	
Comuni se trattasi di Associazione di Comuni	elenco
<b>Oggetto dell'istanza</b> (barrare la tipologia di intervento)	
<input type="radio"/> <b>Nuovo impianto</b>	
linee	(n° ≥2)

alimentazione	
potenzialità cremazioni linea/anno	(≥1200 cremazioni/linea/anno)
○ <b>Linea/e aggiuntiva/e alla/e esistente/i</b>	
Linea/e	(n°)
alimentazione	
potenzialità cremazioni linea/anno	(≥1200 cremazioni/linea/anno)
○ <b>Sostituzione/Revamping di linea</b>	
Linea/e	(n°)
alimentazione	
potenzialità cremazioni linea/anno	(≥1200 cremazioni/linea/anno)
<b>Bacino di utenza ipotizzato</b>	elenco dei Comuni iscritti nel bacino che può insistere su area provinciale, interprovinciale, sub provinciale
<b>Popolazione residente nel bacino di utenza ipotizzato</b>	Popolazione ISTAT disponibile al 31 dicembre dell'ultimo anno di rilevazione: Σ popolazione Comuni ricompresi nel bacino di utenza
<b>Quoziente mortalità</b>	ottenuto applicando il valore 11,1 del tasso di mortalità regionale al 2026, come stimato da ISTAT
<b>Stima del bisogno di cremazioni al 2026 nel bacino di utenza ipotizzato</b>	proiezione al 2026 applicando i valori del 55,79% e 64,29%
<b>Cremazioni realizzate</b> dagli impianti in esercizio insistenti nel bacino di utenza ipotizzato (regionali e fuori regione)	Allegato dgr XII/1482/2023: per l'anno 2023 utilizzare il valore medio delle rilevazioni effettuate nel periodo 2021-2022; per gli anni successivi, considerare l'aggiornamento della relazione effettuata dalla DG Welfare.
<b>Data prevista di entrata in esercizio del nuovo impianto</b>	

- cartografia (se disponibile shape file nel sistema di riferimento WGS84) con localizzazione dell'impianto/linee, del perimetro cimiteriale, della fascia di rispetto e del bacino di utenza ipotizzato.

### Criteri Istruttori

Nel condurre la fase istruttoria, saranno considerate le seguenti quote % di cremazioni da applicare al bacino di popolazione sulla base della distanza dal luogo di impianto:

- zone poste entro i 30 km dal confine del Comune di impianto: 100% della popolazione;
- zone poste tra i 30 e i 60 km dal confine del Comune di impianto: 50% della popolazione;
- zone poste oltre i 60 km dal confine del Comune di impianto: 30% della popolazione.

Altresì, quote percentuali analoghe saranno poste a decurtazione del potenziale di cremazioni del bacino proposto dall'istante in funzione della distanza tra il luogo dell'impianto oggetto di istruttoria e gli altri impianti esistenti regionali e fuori regione:

- impianti entro i 30 km e raggiungibili con tempi di percorrenza entro i 30 minuti circa (100%);
- impianti tra i 30 e i 60 km o tra i 30 Km ma raggiungibili con tempi di percorrenza superiori ai 60 minuti (50%);
- impianti oltre i 60 km (30%).

Poiché lo standard minimo di funzionamento richiesto ad una linea prevede 1200 cremazioni/anno che comportano 1 turno lavorativo di 8h/gg per 6gg/settimana, ove l'istante ipotizzi potenzialità superiori dovrà allegare una esaustiva attestazione di impegno atta a garantire il raggiungimento degli elementi produttivi minimi, capaci di determinare il numero di cremazioni/annue indicate; pertanto, dichiarando con quali

modalità gestionali e organizzative l'impianto sarà posto in esercizio, ovvero quante risorse intende impegnare per n. turni giornalieri e n. di giornate lavorative/anno.

Ciò in ragione di facilitare lo svolgimento delle diverse istruttorie concorrenti, nell'ottica di una analisi multicriteriale che non può prescindere da documentazione volta a comprovare la fattibilità dell'impegno sotto il profilo organizzativo, delle risorse da impiegare e dei costi dei fattori produttivi relativi.

Il potenziamento degli impianti esistenti è prioritario rispetto alla realizzazione di nuovi impianti.

L'istanza presentata da Comuni associati costituisce titolo preferenziale.

Direzione Generale Welfare, nella valutazione complessiva delle istanze pervenute, assicura una distribuzione omogenea sul territorio regionale.

Il criterio dell'ordine cronologico di presentazione delle istanze (data di invio al protocollo) è criterio residuale.